

AMBIENTE. Dopo la sospensione, nella preapertura, del Tar di sparare ad alcune specie, domani comincia la stagione. Firmato un patto di collaborazione con Coldiretti

Riapre la caccia per 3.000 doppiette

Il presidente Federcaccia Salvelli:

«Auspicio che Verona mandi a Venezia consiglieri che siano favorevoli alle pratiche venatorie»

Vittorio Zambaldo

Domani apre la stagione venatoria, dopo la sospensione del Tribunale amministrativo regionale, nella riapertura, avvenuta il 2 settembre, di sparare a merli, colombacci, tortore, gazze, ghiandaie, cornacchie grige e nere, come avevano chiesto le associazioni ambientaliste Lipu, Wwf, Enpa, Lav e Lac. In attesa della sentenza del Tar, le specie inizialmente «sospese» saranno invece cacciabili, da domani fino al 31 gennaio.

«Tutte le associazioni venatorie sono unite nel sostenere ancora il ricorso della stessa Regione contro la sentenza del Tar che ha dettato la sospensione, in fase di preapertura, del prelievo delle specie più nocive per l'agricoltura e per l'intero ambiente faunistico dei nostri territori», esordisce Alessandro Salvelli, alla guida dei 3.000 iscritti veronesi a Federcaccia, vicepresidente regionale e membro dell'assemblea nazionale della stessa organizzazione venatoria.

Un ricorso che per il presidente di Federcaccia Verona «è doveroso, anche in funzione di quanto succederà l'anno prossimo sullo stesso argo-

mento, con le richieste di agricoltori per il contenimento dei nocivi, la disponibilità dei cacciatori a collaborare e l'ostilità delle associazioni animaliste». Ma l'apertura della caccia è anche l'occasione per Salvelli di rivolgere il pensiero ai tanti associati che riprenderanno la loro passione: «Poter camminare con il proprio cane all'aria aperta è già motivo di grande gioia per il popolo dei cacciatori che si appresta ad iniziare la nuova stagione venatoria. Federcaccia Verona, come è sua consuetudine, sta preparando alcune iniziative di formazione tra cui quella sul "Cacciatore formato in materia di igiene e sanità", in collaborazione con l'Ulss 9 Scaligera e che inizierà non appena avremo la percezione di poter effettuare le sedute di gruppo nel rigoroso rispetto delle precauzioni anti Covid», precisa Salvelli.

Intanto Federcaccia ha distribuito ai propri iscritti un nuovo periodico regionale che contiene racconti di caccia, attività di ricerca e notizie sulle attività del territorio: conta più di 3.000 copie su Verona e 15mila in Veneto. «Assistiamo con interesse al dibattito sulla gestione del-

le guardie volontarie, attenti alle prerogative degli Uffici provinciali, ma anche al fatto che vengano salvaguardati i diritti delle associazioni che sono le dirette responsabili dei loro corpi di vigilanza e dei soggetti impegnati in tale attività», aggiunge il presidente, augurandosi che in occasione delle elezioni regionali, «chi andrà a rappresentare la nostra provincia (e i candidati sono tutti rispettabilissimi), sia persona favorevole alle pratiche venatorie e sappia sostenere la nostra causa».

L'impegno di Federcaccia è di collaborare con la nuova amministrazione regionale nella preparazione del nuovo piano faunistico, che dovrebbe essere una priorità per il nuovo Consiglio, «e il nostro Ufficio centrale avifauna sarà preziosa fonte di informazione sulla consistenza delle diverse popolazioni e di quanto necessario a conoscenza e gestione delle specie e dell'ambiente».

«Rivolgo un pensiero a tutti i cacciatori che il Covid 19 ha sottratto in questi mesi al nostro affetto e alle loro famiglie: vivono nel nostro ricordo e ci aiuteranno a riflettere sulla necessità di usare sem-

pre massima prudenza e rispetto delle regole sanitarie. Che sia un anno sereno, moderato nei prelievi, in sintonia con il mondo agricolo, con il cui presidente di Coldiretti provinciale e regionale Daniele Salvagno abbiamo firmato un "Patto di collaborazione" per la tutela delle loro attività e il nostro impegno nella protezione dai nocivi. È un futuro da costruire insieme», conclude Salvelli.

Divieto di ogni forma di caccia ogni martedì e venerdì, anche festivi, e ogni cacciatore può cacciare per tre giorni settimanali a scelta, più due giorni per la sola fauna migratoria da appostamento, ad ottobre e novembre, limitatamente al territorio soggetto a gestione programmata della caccia. È previsto un carniere di abbattimenti massimo per ogni specie. La caccia chiuderà il 31 gennaio con posticipo fino al 10 febbraio solo per ghiandaia, gazza, cornacchia nera e grigia. •

«Siamo pronti a collaborare con la nuova amministrazione regionale che uscirà dal voto»



Salvagno (Coldiretti) e Salvelli firmano il patto di collaborazione



Cacciatore: da domani le doppiette torneranno a praticare la loro attività



Alessandro Salvelli, presidente di Federcaccia

